



# IMPOSTA DI USCITA

MARK HILL

## IMPOSTA DI USCITA IN MALTA

Le aziende che intendono migrare a Malta, o trasferire beni al di fuori di Malta, dovrebbero considerare le implicazioni fiscali che possono derivare dalla trasposizione delle norme fiscali di uscita nella legislazione maltese derivanti dalla direttiva anti-evasione fiscale - ATAD, introdotta nella normativa maltese attraverso l'avviso legale 411 del 2018. Le norme fiscali di uscita sono norme anti-abuso e si applicano con effetto dal 1° gennaio 2020.

Le norme fiscali di uscita introducono una tassa sui guadagni di capitale derivanti dal momento della uscita degli attivi o del trasferimento di attività e residenza fiscale, fuori Malta. Il guadagno capitale considerato deve essere determinato detraendo il costo dell'acquisizione dell'asset trasferito a fini fiscali dal valore di mercato dell'asset, al momento dell'uscita dell'Asset. Una delle transazioni più comuni che danno luogo a una tassa di uscita è quella in cui il contribuente trasferisce la sua attività svolta da Malta ad un altro paese – generalmente denominata “redomiciliazione” della società/impresa.

Tuttavia, laddove Malta mantiene il diritto di tassare eventuali futuri guadagni di capitale derivanti dal trasferimento degli asset, la tassa di uscita non sarà attivata.

La tassa di uscita è pagata entro la data di dichiarazione dell'imposta della società, in modo determinato dal Commissario per le entrate. Tuttavia, in determinate circostanze, il contribuente può rinviare il pagamento dell'imposta di uscita (soggetto a interessi in conformità con le disposizioni della legge sulla gestione dell'Imposta sul reddito (ITMA)) pagandola in rate su cinque anni.

Le norme sull'imposta di uscita prevedevano anche un incremento del valore degli attivi all'entrata a Malta. In effetti, qualora gli attivi o le attività della società siano trasferiti a Malta da un altro Stato membro dell'Unione Europea, il valore iniziale degli attivi pertinenti a fini fiscali a Malta è quello stabilito da tale Stato membro. Tuttavia, il Commissario per i Redditi ha il potere di determinare, attraverso un'indagine e una valutazione che tale valore riflette il valore di mercato (a base di una valutazione di un esperto indipendente). Ai fini delle norme fiscali di uscita, «valore di mercato» significa l'importo per il quale un bene può essere scambiato, o gli obblighi reciproci possono essere regolati tra acquirenti volontari e venditori non collegati in una transazione diretta.

Le recenti linee guida della Commissione per i redditi, sulla tassazione delle uscite contengono una nuova interpretazione da parte delle autorità fiscali maltesi che prevede che, se Malta ha il diritto di tassare in termini di principi fiscali internazionali, ma sceglie di non farlo, allora si ritiene che non vi sia alcuna perdita effettiva di diritto d'imposta per Malta in seguito alla uscita di tali beni/attività al di fuori di Malta. Ciò significa che, come spiegato sopra, la tassa di uscita non viene attivata. Le linee guida forniscono un esempio di tale situazione: quando un contribuente che non è tassato sui guadagni di capitale estero (ad esempio perché il contribuente è soggetto ad imposta a Malta su remittance basis) cambia il suo luogo di gestione effettiva lontano da Malta, non sarà soggetto all'imposta di uscita sui guadagni di capitali esteri non realizzati, poiché tali guadagni sarebbero comunque state esentate.